

LIBRI SULLE NAZIONI UNITE RECENTEMENTE PUBBLICATI IN ITALIA

La lista che segue, elaborata dai curatori, intende solo fornire alcune indicazioni sui volumi che, negli ultimi anni, sono stati pubblicati in Italia sull'Organizzazione delle Nazioni Unite. I libri sono in ordine alfabetico per autore. Non sono stati considerati i libri su specifiche tematiche, ma solo trattazioni di carattere generale sull'Organizzazione. Le brevi schede descrittive sono tratte spesso dalle indicazioni fornite dai rispettivi editori.

ANDREATTA Nino, *La riforma dell'ONU*, Arel Servizi, Roma, 2005, pp. 216

Nel 1993, il Ministro degli esteri del governo Ciampi, Nino Andreatta, risponde al questionario inviato dal Segretario Generale dell'ONU, Boutros Boutros-Ghali, sul funzionamento e sulle prospettive dell'Organizzazione. Andreatta formula una proposta di riforma del Consiglio di Sicurezza che mira ad allargare la partecipazione di tutte le aree del mondo e a dare anche al nostro Paese un posto e un ruolo più incisivi. La sua idea è quella di creare dei seggi semi-permanenti nel Consiglio di Sicurezza, conferendo al Consiglio stesso nuova legittimità e nuova rappresentanza. La proposta di Andreatta costituisce il nucleo centrale della posizione sostenuta oggi dall'Italia e il nostro Paese è impegnato a non restare escluso dall'accelerazione che l'attuale Segretario Generale, Kofi Annan, sta imprimendo alla questione in questi mesi. Il volume, curato da Mariantonietta Colimberti, raccoglie le interviste, gli interventi e i saggi di Andreatta sull'argomento, insieme ai più rilevanti documenti sul tema dal 1993 ad oggi.

BARGIACCHI Paolo, *La riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite*, Giuffr , Milano, 2005, pp. 258

L'opera si propone di ricostruire, sotto diversi aspetti, il ruolo e il posizionamento del Consiglio di Sicurezza nell'ordinamento giuridico internazionale, proponendo possibili ipotesi di riforma anche sulla scorta della teoria generale del diritto. Successivamente affronta il tema della possibile deriva egemonica dell'ordinamento internazionale a fronte di certi comportamenti di alcuni Stati e di certe elaborazioni dottrinali a supporto di questi. Infine, esamina (con particolare riferimento al veto e all'ampliamento della membership consiliare) i pi  recenti propositi di riforma fino al Report del Panel nominato dal Segretario Generale ONU che, nel dicembre 2004, ha presentato due possibili "modelli" di riforma (e ampliamento) del Consiglio di Sicurezza.

CONFORTI Benedetto, *Le Nazioni Unite*, VII edizione, CEDAM, Padova, 2005, pp. 360

A parte gli opportuni aggiornamenti, questa nuova edizione di un testo ormai classico   principalmente dedicata all'esame e all'inquadramento della prassi del Consiglio di Sicurezza, in particolare della prassi relativa al cap. VII della Carta. La letteratura relativa al Consiglio si   accresciuta enormemente, rendendo sempre pi  difficile la selezione di ci  che   veramente necessario leggere. Ci  che poi   significativo   che aspetti giuridici dell'azione, e dell'inazione, del Consiglio, hanno formato oggetto di accanite discussioni nei mass media e finanche da parte dell'uomo della strada, in relazione alla guerra in Iraq. Cosic  il ruolo delle Nazioni Unite   divenuto uno dei leit-motiv dei dibattiti sulla politica estera di ogni Paese. Il volume costituisce un fondamentale strumento per comprendere il sistema dell'ONU e le pi  importanti problematiche giuridiche dell'organizzazione.

DE GUTTRY Andrea, PAGANI Fabrizio, *Le Nazioni Unite. Sviluppo e riforma del sistema di sicurezza collettiva*, Il Mulino, Bologna, 2005, pp. 212

Nel 1945, in un mondo ancora sconvolto dal secondo conflitto mondiale, nasceva l'Organizzazione delle Nazioni Unite, uno dei progetti politici più ambiziosi della storia. A questa istituzione era inoltre attribuito il compito di mantenere la pace e la sicurezza. Oggi, dopo la fine della guerra fredda, dopo i drammatici avvenimenti dell'11 settembre e l'intervento in Iraq, cosa resta dell'ONU rispetto a quel progetto originario? Quali sono potenzialità e limiti delle Nazioni Unite nel nuovo scenario internazionale? Questo volume traccia un profilo e un bilancio dell'Organizzazione ricostruendone il funzionamento e l'evoluzione attraverso le riforme attuate, quelle mancate e quelle oggi in discussione. Si concentra poi sui progetti di riforma riguardanti il sistema di sicurezza collettiva nonché la composizione e il ruolo del Consiglio di sicurezza. Gli autori si soffermano infine sugli interessi dell'Italia in questo processo di riforma e sul contributo che, in termini di valori, idee e risorse, il nostro Paese ha fornito al sistema ONU.

DELLA FINA Valentina, *Il bilancio nel diritto delle Nazioni Unite*, Giuffrè, Milano, 2004, pp. 378

Il volume analizza gli aspetti giuridici e la prassi più recente in materia di bilancio e finanziamento dell'ONU. Le spese che l'ONU può effettuare dipendono dagli introiti percepiti e nessuna proposta tesa ad ampliare le funzioni dell'Organizzazione può prescindere da tale elemento. Il sistema di finanziamento delle Nazioni Unite condiziona la realizzazione dei fini affidati all'Organizzazione. Da ciò l'importanza del bilancio ordinario dell'ONU che costituisce il documento contabile di previsione delle entrate e delle uscite per un periodo biennale. Esso rappresenta un

limite agli esborsi e, nel contempo, la base giuridica per esigere i contributi da parte dei membri a sostegno delle spese previste.

GRASSI ORSINI Fabio, *Il mito dell'ONU*, Liberal Edizioni, Roma, 2005, pp. 138

Il libro risponde a una delle ultime “vulgate” italiane: il mito del pacifismo, brandito contro sia l'interventismo umanitario degli anni Novanta sia contro l'interventismo democratico. In questo libro si ricostruisce l'interesse dei partiti e dell'opinione pubblica che, dal 1945 ad oggi, verso le Nazioni Unite è stato a corrente alterna e sempre in funzione delle convenienze interne.

MARCHISIO Sergio, *L'ONU. Il diritto delle Nazioni Unite*, Il Mulino, Bologna, 2000, pp. 440

Il testo contiene un'accurata analisi della prassi applicativa dell'ONU che nell'ultimo decennio ha conosciuto grandi innovazioni, specie nel campo della repressione dei crimini internazionali (si pensi ai Tribunali penali internazionali), della tutela dei diritti umani, dell'ambiente e della promozione dello sviluppo sostenibile. Tutto ciò, insieme all'attenzione dedicata ai progetti di riforma dell'ONU, e al rapporto fra il diritto dell'ONU e il diritto della Comunità internazionale.

MASTROLILLI Paolo, *Lo specchio del mondo. Le ragioni della crisi dell'ONU*, Laterza, Bari, 2005, pp. 258

Alcuni considerano l'ONU come un governo mondiale onnipotente, e si aspettano che intervenga a risolvere ogni crisi; altri lo accusano di essere troppo ingombrante e di volersi occupare di questioni che competono agli Stati nazionali. Entrambi, diffondendo questa percezione, lo danneggiano. In realtà il Palazzo di Vetro è solo il luogo d'incontro dei 191 Paesi del mondo, dove discutono e

possibilmente risolvono i loro problemi. L'ONU, in sostanza, è la somma delle volontà dei suoi membri e ha solo la forza che i membri decidono di darle.

ROCCA Christian, *Contro l'ONU. Il fallimento delle Nazioni Unite e la formidabile idea di un'alleanza tra le democrazie*, Lindau, Torino, 2005, pp. 150

Rispetto alle grandi questioni come la sicurezza e la pace, l'ONU sarebbe un ente inutile, anzi dannoso. Il Consiglio di Sicurezza e l'Assemblea Generale avrebbero tradito lo spirito e i principi contenuti nella Carta istitutiva. Si imporrebbe un nuovo modello di azione globale perché le Nazioni Unite sono figlie della guerra fredda.

VARI AUTORI, *Tutti per ONU, ONU per tutti*, Aspenia. N. 25, Il Sole 24 Ore, Milano, 2004, pp. 319

È complicato capire come funzionano le Nazioni Unite e come andrebbero riformate: più divertente farne un mito – il governo del mondo – o buttarle semplicemente a mare, sostenendo che ormai, nell'epoca unipolare, non servano più a niente. Attraverso una raccolta di brevi saggi di politologi, diplomatici, giuristi, giornalisti italiani e stranieri, questo numero di *Aspenia* vuole liberarsi, e magari aiutare a liberare il dibattito italiano, di entrambi: del mito e del contromito.

Le Nazioni Unite non sono un governo del mondo; sono un foro di costruzione del consenso fra Stati (il Consiglio di Sicurezza), cui si aggiungono il segretariato e una serie di agenzie specializzate importanti. E non è vero che costino così tanto: l'ONU – come direbbero, ma farebbero fatica ad ammettere, i nostri amici anglosassoni – è piuttosto “on the cheap”. Che sia solo una macchina burocratica, e in più molto onerosa, è parte del mito negativo.